



CITTÀ METROPOLITANA
DI BARI



COMUNE DI BARI

PIANIFICA T.U.

Costruire conoscenza, diffondere esperienza attraverso la pianificazione territoriale e urbanistica
Progetto a cura della Commissione Pianificazione Territoriale dell'Ordine A.P.P.C di Bari

Il progetto editoriale del QUADERNO "PIANIFICA T.U." è un supplemento del bollettino PROIEZIONI.
Registrazione Tribunale di Bari n. 1034 del 12.2.1991

Editore	Ordine A.P.P.C. di Bari Viale Japigia, 184 - 70126 Bari tel. 080.5533482 - fax 0805559606 email: infobari@archiworld.it - pec: oappc.bari@archiworldpec.it P.I. 07635470722 - C.F. 8007600721
Consiglio dell'Ordine	
Presidente	arch. Vincenzo Sinisi
Vicepresidente	arch. Cosimo Damiano Mastronardi
Vicepresidente	arch. Nunzio Perrucci
Segretario	arch. Vittorio Mirizzi Stanghellini Perilli
Tesoriere	arch. Anna Maria Lucarelli
Consiglieri	arch. Franco Avella arch. Eliana De Nichilo arch. Luigi Dragone arch. Alberto La Tegola arch. Francesco Pastore arch. Marta Sancilio arch. Cosimo Spagnulo arch. Vito Stimolo pianif. Alessia Imma Aquilino arch. junior Silvia Maria Giovanna Filograno
Direttore responsabile	arch. Vincenzo Sinisi
Coordinamento editoriale	pianif. Alessia Imma Aquilino, Consigliere Responsabile Commissione Pianificazione Territoriale arch. Loredana Domenica Modugno, Presidente Commissione Pianificazione Territoriale
Redazione	Commissione Pianificazione Territoriale dell'Ordine A.P.P.C di Bari email: pianificatu@gmail.com pianif. Alessia Imma Aquilino, Consigliere responsabile Commissione Pianificazione Territoriale arch. Loredana Domenica Modugno, Presidente Commissione Pianificazione Territoriale arch. Michele Mundo, Segretario Commissione Pianificazione Territoriale arch. Rosalba Castellano arch. Michele Lorusso arch. Gerardo Manca arch. Cosimo Montenegro pianif. Panico Luigi arch. Nicolantonio Panisco arch. Antonio Pastore arch. Mariapasquina Petrosino arch. Giorgio Skoff
Progetto grafico	DOM & PARTNERS
Fotografie	arch. Gerardo Manca, arch. Gianpaolo Mastronardi, arch. Loredana Domenica Modugno
Stampa	Ragusa Grafica Moderna - Modugno
Ringraziamenti	Vincenzo Sinisi che sin dall'inizio ha supportato la visione del progetto Pianifica T.U. dandogli un contributo significativo. Alessia Imma Aquilino per la capacità di gestione della Commissione P.T.
Editore Esecutivo	ISBN 9788894152616 Progetto Pianifica T.U. © Copyright 2014 Tutti i diritti riservati all' Ordine A.P.P.C di Bari Stampato nel mese di gennaio 2017



● ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI
E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI BARI
COMMISSIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

arch. Vincenzo Sinisi

Presidente O.A.P.P.C. Bari

Nella vita di ognuno ci sono fatti, circostanze, eventi che rappresentano il proprio specifico e segnano la propria memoria e quella collettiva di quel particolare contesto sociale in cui si è nati e cresciuti.

Ogni segmento della storia dell'uomo, pertanto, è segnato da questo incrocio di pensieri, ovvero, interazioni che concorrono a definire l'evoluzione di quel gruppo di persone che operano, in quel momento contingente, in quel contesto "loci" inteso come luogo fisico, culturale e sociale.

L'uomo e la donna, quindi, protagonisti del loro avvenire sia personale che sociale nel luogo in cui hanno scelto di vivere.

L'Architetto, sia uomo che donna, aggiunge la propria passione, la propria competenza, per cercare di costruire una visione comune orientata al miglior vivere futuro.

Dall'inizio del 2014 la città di Bari è stata investita da un intenso dibattito politico: prima le elezioni amministrative della città e subito dopo per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio Regionale; un tema "caldo" del dibattito è stato quello sulla "Città metropolitana" preminentemente orientato sul significato giuridico e sui contenuti statutari.

A mio parere, però, affinché l'argomento Città metropolitana diventasse un tema "per tutti" era necessario innescare nel dibattito pubblico sia politico che sociale un nuovo punto di vista o, meglio, una nuova prospettiva orientata a sviluppare nella coscienza collettiva la consapevolezza di questa nuova realtà amministrativa.

Partecipare ai diversi momenti di confronto e dibattiti sul tema, mi ha provocato una serie di riflessioni, sia come "residente" del territorio sia come professionista; in particolare la mia attenzione si è focalizzata sul tipo di contributo che l'Ordine Professionale, che ho l'onore di rappresentare, potesse fornire all'intero "corpus" sociale.

Un punto fermo della riflessione è stato quello di ritenere l'Istituzione della Città metropolitana come una grande opportunità di ripensamento delle dinamiche di organizzazione urbana dalla dimensione più piccola a quella più grande.

A mio parere un professionista ha nei confronti della società una maggiore responsabilità "politica", in quanto alla responsabilità che gli rinviene dall'essere un semplice cittadino di quella comunità, si somma quella che gli rinviene, a vario titolo, dall'essere un componente "colto" della comunità.

L'Architetto ha nel suo DNA professionale la cultura del progresso e del cambiamento che trae la sua linfa dalle radici dalla sedimentazione storica di un luogo e delle sue genti.

Ecco perché l'Ordine, in questo scenario, non solo doveva avere una partecipazione attiva ma doveva affermare la volontà di esprimere la responsabilità di promuovere e stimolare il dibattito ed il confronto con gli strumenti che gli sono propri:

- la capacità di individuare e di interpretare i nuovi bisogni dell'individuo e della società filtrandoli attraverso una maglia di concretezza;
- la capacità di rappresentare graficamente tali modelli per renderli visibili e intellegibile a tutti.

Queste ed altre convinzioni, pertanto, mi hanno mosso a promuovere al Consiglio, che ha condiviso, la nascita della Commissione Pianificazione Territoriale quale braccio operativo del Consiglio cui affidare questa particolare "mission" tesa a promuovere una nuova "visione" del futuro dei territori della Città metropolitana.

La Commissione si è formata con l'apporto di colleghi che hanno raccolto con entusiasmo questa "sfida" culturale e dal confronto delle loro idee e dal dibattito che ne è scaturito è nato "Pianifica T.U.", un progetto ambizioso subito condiviso ed approvato dal sottoscritto e dal Consiglio.

Grazie a tutti loro per la passione e per l'impegno e grazie a tutti i compagni di viaggio di questa avventura che si delinea avvincente e capace di innescare quel cambiamento auspicato.

1.1 Le aree metropolitane, evoluzione dei sistemi territoriali

Nei primi anni sessanta l'ordine del sistema territoriale da pianificare aveva un carattere complesso e per tale condizione non era più rimandabile l'accurata elaborazione di uno strumento urbanistico di buon livello progettuale. I dati demografici, allora disponibili, e le dinamiche ipotizzabili dei flussi migratori dei lavoratori, tra un territorio e l'altro, indicavano per i decenni successivi incrementi di popolazione all'interno di alcune aree urbane sensibili. Per questa ragione, a metà degli anni sessanta, incominciarono i lavori preparatori per l'elaborazione di uno studio, in seguito pubblicato (1969) dal Ministero del bilancio e della programmazione economica, denominato Progetto 80. L'analisi era soprattutto finalizzata per comprendere: (a) le migrazioni interne e le conseguenze territoriali della forte industrializzazione del Paese nel cosiddetto triangolo industriale (Torino, Milano, Genova); (b) la crisi urbana di alcuni territori a carattere metropolitano (Milano, Napoli, Roma, Torino, Genova, Firenze, Palermo, Bologna); (c) gli incrementi degli autoveicoli privati e le problematiche del sistema dei trasporti; (d) il degrado ambientale (paesaggio, fattori inquinanti), inteso come depauperamento delle qualità socio-economiche (generalmente accettabili) influenti sul benessere individuale. In quegli anni il territorio urbano barese era potenzialmente proteso alla diffusione metropolitana. L'analisi del Progetto 80, tenendo conto dei fenomeni connessi al neo-capitalismo, valutava i problemi urbani derivanti dalle diffuse dinamiche della rendita fondiaria. Nello studio si prevedeva una concentrazione della popolazione italiana all'interno delle otto aree metropolitane (37% al 1980 e 45% al 2000).

Il **Progetto 80**, quindi, proponeva, sin d'allora, processi pianificati per l'istruzione e la cultura, per la qualificazione e la promozione del lavoro, per la sanità, la sicurezza sociale e per l'assetto territoriale. Lo studio incentivava, dunque, la redazione di Piani territoriali finalizzati all'assetto delle aree sensibili, a carattere metropolitano, necessari alla difesa dell'ambiente naturale e dei centri antichi. Lo studio analitico riteneva utile la promozione progettuale di sistemi città, interattivi: spazi e servizi urbani coordinati, reti efficienti della mobilità, pari accessibilità, eccetera. È In questo quadro di ricerca che Ludovico Quaroni progetterà e articolerà il suo Piano di città (PRG Bari) che sarà, dopo accese polemiche, definitamente approvato nel 1976.

1.2 Iter legislativo delle aree metropolitane

Il percorso istitutivo della città metropolitana inizia nel 1947 con l'approvazione della Carta costituzionale. L'articolo 114 della legge fondamentale, pur non usando il neologismo "Città metropolitana" sembra configurare ugualmente un'intesa sistematica tra gli Enti territoriali, aventi rango e competenze gestionali complementari. Nel medesimo articolo, infatti, si sancirà che: "La Repubblica si riparte in Regioni, Province e Comuni" (Titolo V / Le Regioni, le Province, i Comuni). Con la legge n.142 dell'otto giugno del 1990: Ordinamento delle autonomie locali (pubblicata sulla gazzetta ufficiale n. 135 del 12 giugno 1990 /suppl. ord. n. 42) saranno introdotti (art. 1) i principi dell'ordinamento dei comuni e delle province e le relative funzioni. Nel medesimo articolo (note) si farà espresso riferimento all'articolo costituzionale n. 128: "Le province e i comuni sono enti autonomi nell'ambito dei principi fissati da leggi generali della Repubblica, che ne determinano le funzioni". Al capo VI della stessa legge (articoli 17/18/ 19) saranno fissate, invece, i principi strutturali delle aree metropolitane e i relativi significati concettuali del nuovo ente territoriale¹

Con l'introduzione del concetto di area metropolitana, sancita con la legge del novanta, si stabilirà un iter temporale rigido (dodici mesi) entro il quale la nuova istituzione sarebbe divenuta operante. Il tempo fissato, come spesso succede in Italia, fu però posticipato più volte, tanto da rendere indispensabile la scrittura di un'ennesima legge (463/93), conosciuta espressamente per introdurre la facoltà e non la inderogabilità della riforma istituzionale. A tale proposito l'originaria espressione: "procede" divenne "può procedere".

Il 18 agosto del duemila sarà introdotto il decreto legislativo (n. 267) dal titolo: Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, previsto dall'articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265. Nell'anno successivo con la riforma del titolo V (art. 114) della Carta costituzionale (legge 3/2001) le aree metropolitane diventeranno enti costitutivi della struttura territoriale della Repubblica italiana.

Nell'articolo 23, Capo III del Decreto legge 267, si disciplinava l'istituzione, facoltativa, delle città metropolitane. L'articolo, però, sarà abrogato dal Decreto legislativo del 6 luglio 2012 / n. 95, finalizzato alla revisione della spesa. Successivamente tale decreto sarà convertito nella legge del 7 agosto 2012, n. 135. Che cosa cambiava? Il Decreto imponeva l'istituzione obbligatoria delle città metropolitane a partire dall'uno gennaio duemilaquattordici. Il 3 luglio 2013, però, la Corte costituzionale emise un parere discorde

sulla legittimità costituzionale degli articoli 17 e 18. Il contendere era la "Soppressione e razionalizzazione delle province e loro funzione" (art.17) e "l'Istituzione delle Città metropolitane e soppressione delle province del relativo territorio" (art.18).

Negli anni precedenti (2007) il Governo Prodi aveva approvato un disegno di legge-delega, quale premessa per la elaborazione della Carta delle autonomie locali.

Lo scopo sotteso era la soppressione del Decreto legge 267/2000 che implicava l'abolizione del Testo unico sull'Ordinamento degli Enti Locali e dunque la cancellazione della legge di riferimento n. 142/1990. Le linee guida del disegno di legge prevedevano che potevano far parte delle aree metropolitane le circoscrizioni del comune capoluogo (che sarebbero diventate municipi) e i comuni della provincia. La costituzione dell'area metropolitana poteva essere formalmente richiesta sia dal comune capoluogo e sia dal trenta per cento dei comuni della medesima provincia. All'eventuale parere favorevole della Regione di riferimento sarebbe seguito un referendum senza quorum (negli altri casi si stabiliva un quorum referendario minimo, fissato al 30%).

Siamo al 5 maggio 2009, anno in cui fu introdotta la legge delega sul federalismo fiscale. Qui fu elaborata una ennesima normativa transitoria, riguardante l'avvio istitutivo delle città metropolitane. In pratica si dava mandato al Governo in carica di elaborare entro trentasei mesi un decreto legislativo ad hoc per l'istituzione delle città metropolitane. I trentasei mesi passarono, come spesso accade in Italia, inutilmente, obbligando il Governo Monti ad emanare un decreto legge finalizzato alla revisione della spesa pubblica. Decreto poi convertito, come si è detto, nella legge n. 135 del 7 agosto del 2012. Con tale legge si istituivano, contestualmente all'abolizione delle rispettive province, le seguenti città metropolitane: Roma, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria. Successivamente un maxi emendamento del Governo modificò tutte le scadenze previste. Seguirà nell'anno successivo (febbraio 2013) la sentenza di incostituzionalità del Decreto per la revisione della spesa pubblica, elaborato dal Governo Monti (la medesima sorte avrà la legge n. 135/2012).²

Il 26 luglio del 2013 con il Governo Letta elaborerà un ennesimo disegno di legge da titolo: "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e sulle fusioni di comuni". Dopo le rituali modifiche nel corso del dibattito parlamentare, il Governo Renzi, approverà, finalmente, la legge n. 56, detta Delrio: "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" (Gazzetta Ufficiale del 7 aprile 2014). Il territorio delle dieci città metropolitane coinciderà con quello delle relative province (soppresse per effetto della legge n. 56/2014).

1.3 Città metropolitana di Bari

La Città metropolitana di Bari (formata da quarantuno Comuni), ufficialmente costituita il primo gennaio 2015, è uno dei dieci Enti amministrativi italiani configurati sul modello di sistema descritto, per la prima volta, come si è detto, nella legge 8 giugno 1990, n. 142 (artt. 17-21). I venticinque anni trascorsi, burrascosi, tra il solito andirivieni decisionale, descrivono, senza ombra di dubbio, le diffidenze endemiche del nostro Paese nei riguardi delle innovazioni gestionali e amministrative per assicurare ai territori e alle comunità: rapidità di decisione, pianificazioni urbanistiche lungimiranti e adeguate strategie economiche.

La Città metropolitana di Bari ha approvato con delibera n. 1/2014 i quarantadue articoli dello statuto del nuovo Ente. Carta dei principi generali, in cui si definiscono i ruoli e le relative funzioni degli organi costituenti, eccetera.

1.4 Stralcio dello statuto, articoli statutari incidenti sull'assetto dei territori.

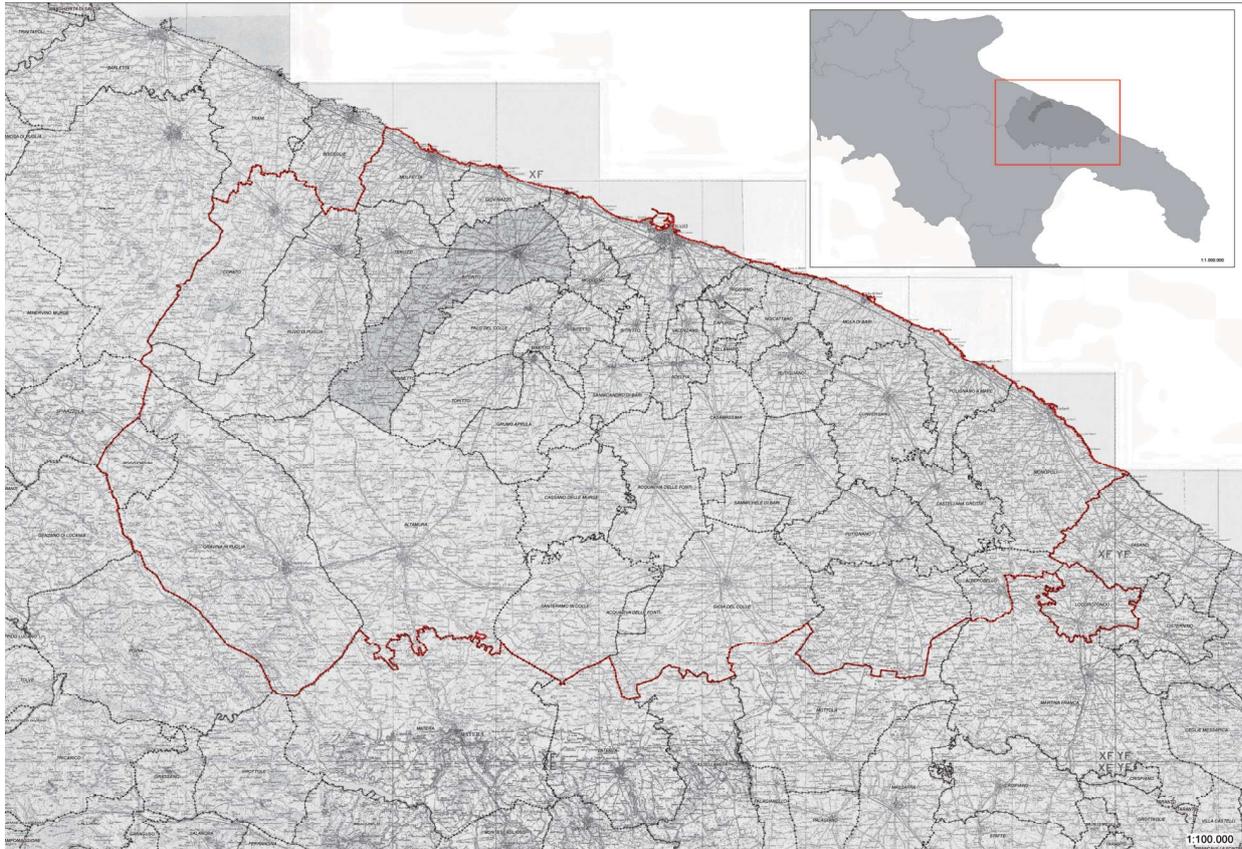
Titolo I

Principi generali

Art. 1

2. La Città metropolitana rappresenta la comunità, ne cura gli interessi, promuovendone lo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio, secondo principi di sostenibilità, tutela ambientale, solidarietà e considera la diversità territoriale come valore per la definizione delle politiche di area vasta.

3. Coordina la propria attività con quella dei comuni singoli o associati del suo territorio, in conformità al principio di sussidiarietà e al fine di realizzare economie di scala nella gestione dei servizi.



Art. 2

Principi

7. La Città metropolitana ispira la propria azione alla costruzione di progetti integrati di sviluppo, di tutela del proprio patrimonio artistico, paesaggistico, archeologico ed ambientale, puntando sul ruolo attivo della comunità metropolitana e favorendo l'implementazione di efficaci pratiche partecipative.

Art. 3

Territorio e sede

1. Il territorio della Città metropolitana, sulla base della legge statale, coincide con quello dei Comuni che lo compongono: Bari, Acquaviva delle Fonti, Adelfia, Alberobello, Altamura, Binetto, Bitetto, Bitonto, Bitritto, Capurso, Casamassima, Cassano delle Murge, Castellana Grotte, Cellamare, Conversano, Corato, Gioia del Colle, Giovinazzo, Gravina in Puglia, Grumo Appula, Locorotondo, Modugno, Mola di Bari, Molfetta, Monopoli, Noci, Noicattaro, Palo del Colle, Poggiorsini, Polignano a mare, Putignano, Rutigliano, Ruvo di Puglia, Sammichele di Bari, Sannicandro di Bari, Santeramo in Colle, Terlizzi, Toritto, Triggiano, Turi, Valenzano. Il territorio metropolitano, così come individuato, è caratterizzato da interazione socio-economica delle comunità che vi insistono e ricchezza storico-culturale-paesaggistico-ambientale.

Titolo II

Ruolo e funzioni della Città metropolitana

Art. 7

Costituzione di zone omogenee

1. La Città metropolitana, tenuto conto delle identità ambientali, paesaggistiche, architettoniche, storico-culturali, rurali, archeologiche, rupestri e delle localizzazioni produttive, può istituire zone omogenee con le modalità previste dalla legge per l'assolvimento di specifiche funzioni ad essa delegate.

Art. 8

Pianificazione strategica metropolitana

1. Il Consiglio metropolitano adotta e aggiorna annualmente, sentita la Conferenza metropolitana, il piano strategico metropolitano di durata triennale, come atto di indirizzo per l'ente e per i Comuni che ne fanno parte, anche con riferimento all'esercizio di funzioni delegate o attribuite dalla Regione.
2. Nel piano strategico è definita la vocazione della Città metropolitana nel rispetto delle identità dei territori suddivisi in zone omogenee.
3. Il piano strategico individua inoltre gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, specificando le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento e il metodo di attuazione.
4. I procedimenti di adozione e revisione del piano strategico si ispirano al principio di trasparenza e al metodo della partecipazione, anche mediante il confronto con le organizzazioni pubbliche e private presenti sul territorio.
5. Il piano strategico stabilisce inoltre le principali misure di tutela del patrimonio storico, artistico, culturale, naturalistico- ambientale e del paesaggio nonché i principi di assetto del territorio volti a ridurre e prevenire l'inquinamento. Persegue il contenimento del consumo del suolo.
6. L'attività della Città metropolitana e quella dei Comuni in essa ricompresi è oggetto di monitoraggio e di valutazione con riferimento agli obiettivi determinati dal piano strategico. In base alle relative risultanze essi vengono rivisitati in sede di aggiornamento annuale.
7. Il programma triennale dei lavori pubblici e la programmazione dei servizi pubblicilocali, di cui allanormativa di settore vigente, si conformano alle priorità di intervento indicate nel piano strategico.

Art. 9

Pianificazione territoriale generale metropolitana

1. La Città metropolitana assicura le funzioni di pianificazione territoriale, in coerenza con la disciplina urbanistica della Regione Puglia e nel rispetto della normativa vigente, acquisendo le proposte di comuni singoli o associati. In particolare, la Città metropolitana adotta il Piano Territoriale Metropolitano generale, che comprende e indica le infrastrutture di interesse metropolitano, le strutture di comunicazione e le reti di servizi che interessano e interagiscono sull'area territoriale della Città metropolitana. Al fine di una corretta allocazione e funzionalità di tali infrastrutture e reti, il Piano territoriale generale della Città metropolitana costituisce il quadro diriferimento per i piani operativi di competenza dei comuni della Città metropolitana.

Note

¹Stralcio della legge n.142 dell'otto giugno del 1990.Capo VI / AREE METROPOLITANE

Art. 17. (Aree metropolitane).

1. Sono considerate aree metropolitane le zone comprendenti i comuni di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Bari, Napoli e gli altri comuni i cui insediamenti abbiano con essi rapporti di stretta integrazione in ordine alle attività economiche, ai servizi essenziali alla vita sociale, nonché alle relazioni culturali e alle caratteristiche territoriali.
2. La regione procede alla delimitazione territoriale di ciascuna area metropolitana, sentiti i comuni e le province interessate, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge.
3. Quando l'area metropolitana non coincide con il territorio di una provincia si procede alla nuova delimitazione delle circoscrizioni provinciali o all'istituzione di nuove province ai sensi dell'articolo 16 considerando l'area metropolitana come territorio di una nuova provincia.
4. Nell'area metropolitana la provincia si configura come autorità metropolitana con specifica potestà statutaria ed assume la denominazione di "Città metropolitana".
5. In attuazione dell'articolo 43 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (statuto speciale per la Sardegna), la regione Sardegna può con legge dare attuazione a quanto previsto nel presente articolo delimitando l'area metropolitana di Cagliari.

Art. 18

(Città metropolitana)

1. Nell'area metropolitana, l'amministrazione locale si articola in due livelli:
a) Città metropolitana; b) Comuni.
2. Alla città metropolitana si applicano le norme relative alle province, in quanto compatibili, comprese quelle

elettorali fino alla emanazione di nuove norme.

3. Sono organi della città metropolitana: il consiglio metropolitano, la giunta metropolitana ed il sindaco metropolitano

4. Il sindaco presiede il consiglio e la giunta.

Art. 19

(Funzioni della Città metropolitana e dei Comuni)

1. La legge regionale, nel ripartire fra i comuni e la città metropolitana le funzioni amministrative, attribuisce alla città metropolitana, oltre alle funzioni di competenza provinciale, le funzioni normalmente affidate ai comuni quando hanno precipuo carattere sovra comunale o debbono, per ragioni di economicità ed efficienza, essere svolte in forma coordinata nell'area metropolitana, nell'ambito delle seguenti materie: a) pianificazione territoriale dell'area metropolitana; b) viabilità, traffico e trasporti; c) tutela e valorizzazione dei beni culturali e dell'ambiente; d) difesa del suolo, tutela idrogeologica, tutela e valorizzazione delle risorse idriche, smaltimento dei rifiuti; e) raccolta e distribuzione delle acque e delle fonti energetiche; f) servizi per lo sviluppo economico e grande distribuzione commerciale; g) servizi di area vasta nei settori della sanità, della scuola e della formazione professionale e degli altri servizi urbani di livello metropolitano.
2. Alla città metropolitana competono le tasse, le tariffe e i contributi sui servizi ad essa attribuiti.
3. Ai comuni dell'area metropolitana restano le funzioni non attribuite espressamente alla città metropolitana.

²La Suprema Corte scriverà: "Violazione dell'art. 77 Cost., in relazione agli artt. 117, 2° comma lett. p) e 133, 1° comma cost., in quanto il decreto-legge, atto destinato a fronteggiare casi straordinari di necessità e urgenza, è strumento normativo non utilizzabile per realizzare una riforma organica e di sistema quale quella prevista dalle norme censurate nel presente giudizio."

Arch. Gerardo Manca

Bibliografia

Pianificazione territoriale. Dalla cultura della programmazione ai piani settoriali. Fausto Fiorentini, fascicolo 1, Pescara 1984; Diritto urbanistico, Aldo Fiale, Napoli 2003;

Città metropolitane. La lunga attesa / Walter Tortorella e Massimo Allulli / Marsilio, 2004;

Le aree e le città metropolitane / Consiglio Regionale del Piemonte / Trentadue, ottobre 2008, a cura di Elsa Aliberti, Sarah Ballari, Antonello Boffano, Federica Moi, Claudia Parola, Loredana Renda;

I comuni italiani, IFEL, ANCI, CITTALIA, 2009;

Rete delle città strategiche. La costruzione della città metropolitana, esperienze, soluzioni, prospettive / Raffaella Florio e Alfredo Esposito, / Firenze, maggio 2012;

G.U n.81 del 7 aprile 2014; Città metropolitana / Wikipedia

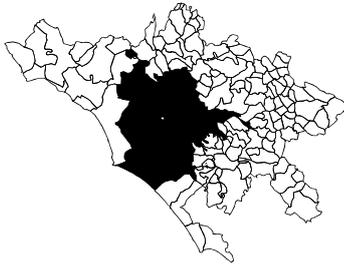


Città metro politane

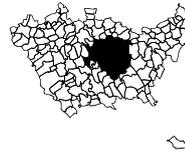
Città metropolitane

Le città metropolitane sono quattordici "enti territoriali di area vasta" che hanno sostituito le province omonime. La Legge 7 aprile 2014 n.56 (Legge Delrio) disciplina le dieci città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, i cui territori coincidono con quelli delle preesistenti province: **Roma Capitale, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria**. A queste si aggiungono le quattro città metropolitane delle regioni a statuto speciale: **Cagliari, Catania, Messina, Palermo**. Finalità istituzionali generali: cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano; promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della Città metropolitana; cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee.

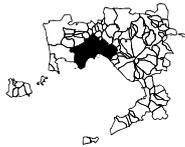




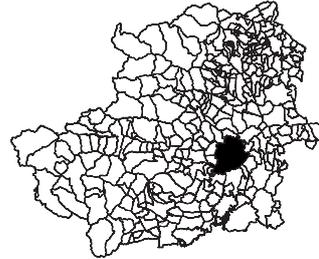
ROMA
 Comuni 121
 Popolazione 4.342.046
 Superficie 5.352 km²
 Densità 811 ab./km²



MILANO
 Comuni 134
 Popolazione 3.196.825
 Superficie 1.575 km²
 Densità 2.030 ab./km²



NAPOLI
 Comuni 92
 Popolazione 3.118.149
 Superficie 1.171 km²
 Densità 2.663 ab./km²



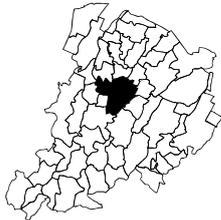
TORINO
 Comuni 316
 Popolazione 2.291.719
 Superficie 6.829 km²
 Densità 336 ab./km²



BARI
 Comuni 41
 Popolazione 1.266.379
 Superficie 3.821 km²
 Densità 331 ab./km²



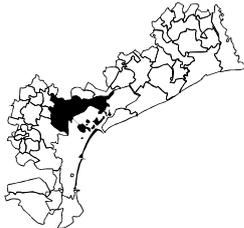
FIRENZE
 Comuni 42
 Popolazione 1.012.180
 Superficie 3.574 km²
 Densità 312 ab./km²



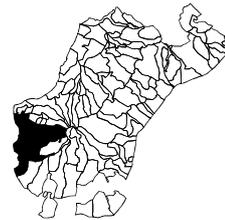
BOLOGNA
 Comuni 56
 Popolazione 1.004.323
 Superficie 3.702 km²
 Densità 271 ab./km²



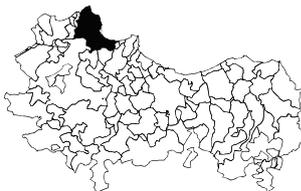
GENOVA
 Comuni 67
 Popolazione 862.175
 Superficie 1.839 km²
 Densità 469 ab./km²



VENEZIA
 Comuni 44
 Popolazione 858.198
 Superficie 2.462 km²
 Densità 349 ab./km²



REGGIO CALABRIA
 Comuni 97
 Popolazione 557.993
 Superficie 3.183 km²
 Densità 175 ab./km²



PALERMO
 Comuni 82
 Popolazione 1.276.525
 Superficie 5.009 km²
 Densità 255 ab./km²



MESSINA
 Comuni 108
 Popolazione 647.477
 Superficie 3.266 km²
 Densità 198 ab./km²

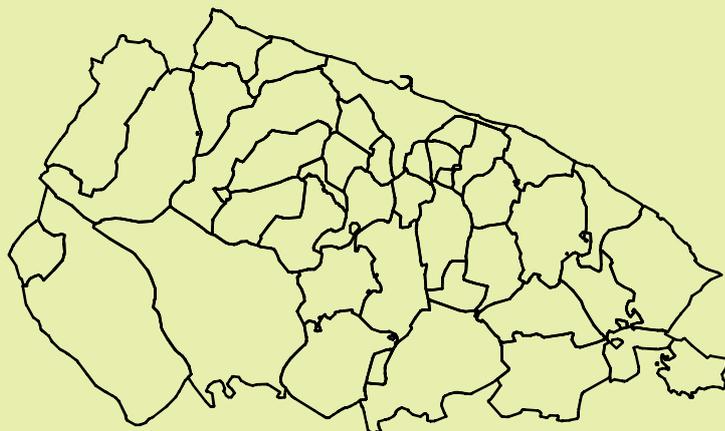


CATANIA
 Comuni 58
 Popolazione 1.116.168
 Superficie 3.574 km²
 Densità 312 ab./km²



CAGLIARI
 Comuni 17
 Popolazione 432.037
 Superficie 1.248 km²
 Densità 345 ab./km²

Città metropolitana di Bari



CITTA' METROPOLITANA DI BARI
 41 COMUNI
 POPOLAZIONE 1.263.820 (ISTAT 2016)
 SUPERFICIE 3.863 Km²
 DENSITÀ ABITATIVA 327 ab./Km

41



BARI
 Superficie 117,39 km²
 Abitanti 327.361 (ISTAT 2015)
 Densità 2788,67 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 11.289€



CORATO
 Superficie 169,35 km²
 Abitanti 48.506 (ISTAT 2015)
 Densità 286,43 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 6.230



BITETTO
 Superficie 33,95 km²
 Abitanti 11.994 (ISTAT 2015)
 Densità 353,33 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 7.498



GIOVINAZZO
 Superficie 44,3 km²
 Abitanti 20.575 (ISTAT 2015)
 Densità 464,46 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 8.085



RUVO DI PUGLIA
 Superficie 223,83 km²
 Abitanti 25.574 (ISTAT 2015)
 Densità 114,26 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 6.186



BINETTO
 Superficie 17,65 km²
 Abitanti 2.214 (ISTAT 2015)
 Densità 123,137 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 6.633



MOLFETTA
 Superficie 58,97 km²
 Abitanti 60.058 (ISTAT 2015)
 Densità 1.018,38 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 8.090



TERLIZZI
 Superficie 69,23 km²
 Abitanti 27.107 (ISTAT 2015)
 Densità 391,55 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 6.269



BITRITTO
 Superficie 17,98 km²
 Abitanti 11.251 (ISTAT 2015)
 Densità 625,69 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 8.295



MOLA DI BARI
 Superficie 50,94 km²
 Abitanti 25.834 (ISTAT 2015)
 Densità 507,14 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 6.684



BITONTO
 Superficie 174,34 km²
 Abitanti 55.644 (ISTAT 2015)
 Densità 319,17 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 6.353



TORITTO
 Superficie 75,35 km²
 Abitanti 8.510 (ISTAT 2015)
 Densità 112,94 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 5.488



POLIGNANO A MARE
 Superficie 63,09 km²
 Abitanti 17.991 (ISTAT 2015)
 Densità 285,17 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 6.851



MODUGNO
 Superficie 32,24 km²
 Abitanti 38.569 (ISTAT 2015)
 Densità 1.196,19 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 7.568



GRUMO APPULA
 Superficie 81,30 km²
 Abitanti 13.016 (ISTAT 2015)
 Densità 160,09 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 5.663



MONOPOLI
 Superficie 157,89 km²
 Abitanti 49.246 (ISTAT 2015)
 Densità 311,89 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 7.104



PALO DEL COLLE
 Superficie 79,71 km²
 Abitanti 21.695 (ISTAT 2015)
 Densità 272,16 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 6.197



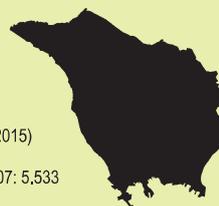
SANNICANDRO DI BARI
 Superficie 56,79 km²
 Abitanti 9.943 (ISTAT 2015)
 Densità 175,07 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 5.991



POGGIORSINI
 Superficie 43,44 km²
 Abitanti 1.397 (ISTAT 2015)
 Densità 32,16 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 4.573



GRAVINA IN PUGLIA
 Superficie 384,73 km²
 Abitanti 43.960 (ISTAT 2015)
 Densità 114,26 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 5.533



ALTAMURA
 Superficie 431,38 km²
 Abitanti 70.347 (ISTAT 2015)
 Densità 163,08 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 5.921

**TRIGGIANO**

Superficie 20,11 km²
 Abitanti 27.221 (ISTAT 2015)
 Densità 1.353,89 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 7.362

**CAPURSO**

Superficie 15,14 km²
 Abitanti 15.735 (ISTAT 2015)
 Densità 1.039,40 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 6.771

**VALENZANO**

Superficie 15,98 km²
 Abitanti 17.999 (ISTAT 2015)
 Densità 1.126,43 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 8.344

**CELLAMMARE**

Superficie 5,91 km²
 Abitanti 5.754 (ISTAT 2015)
 Densità 973,46 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 6.494

**NOICATTARO**

Superficie 40,79 km²
 Abitanti 26.089 (ISTAT 2015)
 Densità 639,54 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 7.264

**RUTIGLIANO**

Superficie 53,85 km²
 Abitanti 18.644 (ISTAT 2015)
 Densità 346,20 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 5.909

**CONVERSANO**

Superficie 128,42 km²
 Abitanti 26.078 (ISTAT 2015)
 Densità 203,06 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 7.777

**CASTELLANA GROTTI**

Superficie 69,13 km²
 Abitanti 19.675 (ISTAT 2015)
 Densità 284,61 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 7.982

**ALBEROBELLO**

Superficie 40,82 km²
 Abitanti 10.790 (ISTAT 2015)
 Densità 264,31 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 8.547

**ADELFA**

Superficie 29,81 km²
 Abitanti 17.107 (ISTAT 2015)
 Densità 573,78 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 6.884

**CASAMASSIMA**

Superficie 78,43 km²
 Abitanti 19.954 (ISTAT 2015)
 Densità 254,41 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 8.140

**SAMMICHELE DI BARI**

Superficie 34,23 km²
 Abitanti 6.631 (ISTAT 2015)
 Densità 193,69 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 8.108

**TURI**

Superficie 71,4 km²
 Abitanti 13.070 (ISTAT 2015)
 Densità 183,05 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 7.626

**PUTIGNANO**

Superficie 100,16 km²
 Abitanti 26.863 (ISTAT 2015)
 Densità 268,21 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 8.351

**NOCI**

Superficie 150,60 km²
 Abitanti 19.367 (ISTAT 2015)
 Densità 128,60 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 7.465

**SANTERAMO IN COLLE**

Superficie 144,86 km²
 Abitanti 26.830 (ISTAT 2015)
 Densità 185,22 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 6.412

**GIOIA DEL COLLE**

Superficie 208,94 km²
 Abitanti 27.923 (ISTAT 2015)
 Densità 133,64 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 7.884

**LOCOROTONDO**

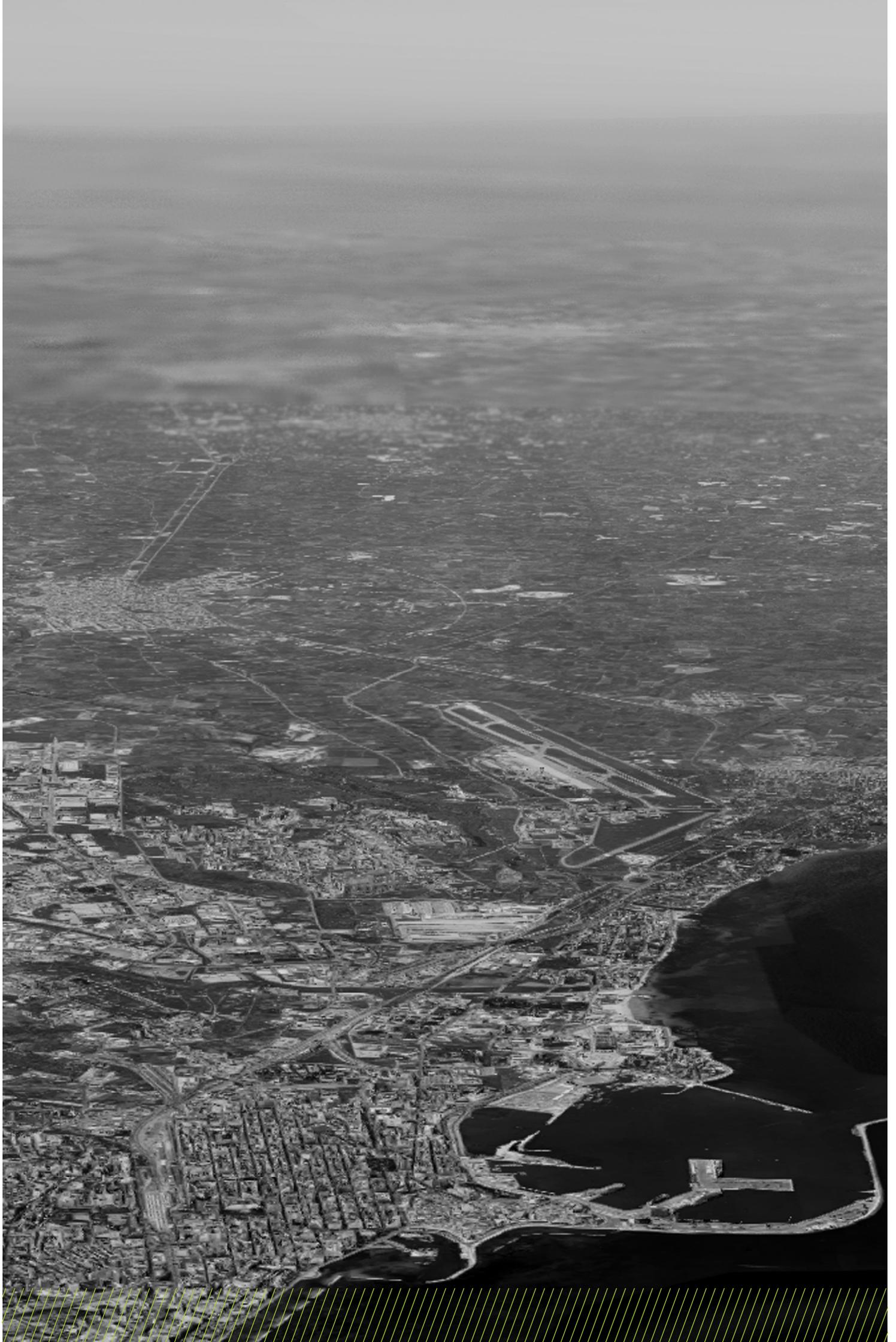
Superficie 48,19 km²
 Abitanti 14.265 (ISTAT 2015)
 Densità 296,04 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 7.984

**ACQUAVIVA DELLE FONTI**

Superficie 132,03 km²
 Abitanti 20.934 (ISTAT 2015)
 Densità 158,56 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 8.533

**CASSANO DELLE MURGE**

Superficie 90,20 km²
 Abitanti 14.658 (ISTAT 2015)
 Densità 162,51 ab./km²
 Reddito per abitante 2007: 7.948



Pianifica T.U. (Territorio Urbanistica)

Costruire conoscenza, diffondere esperienza attraverso la pianificazione territoriale e urbanistica

PREMESSA

L'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Bari, nell'ambito delle attività della Commissione Pianificazione Territoriale, intende promuovere, quale progetto prioritario per le annualità 2014-2017, un piano di azioni, finalizzate a sensibilizzare e condividere la conoscenza dei territori della nascente Città metropolitana di Bari, al fine di evidenziarne criticità e punti strategici, promuovendo nuovi e più virtuosi, modelli di sviluppo condivisi e soprattutto sostenibili.

Lo strumento ideato dalla Commissione Pianificazione Territoriale per attuare tali propositi è Pianifica T.U. (Territorio ed Urbanistica). Una piattaforma collaborativa, che ha come obiettivo: "Costruire conoscenza e diffondere esperienza attraverso la pianificazione territoriale e urbanistica". A tale scopo si intende procedere alla realizzazione di eventi tematici itineranti tra i Comuni del territorio metropolitano, nell'ambito dei quali stimolare, attraverso momenti di riflessione, di pianificazione partecipata, nonché di attività laboratoriali (workshop), l'emersione di un'inedita "coscienza dei luoghi" che contempi necessariamente la visione del territorio imposta dal nuovo assetto metropolitano.

Pianifica T.U. è anche un **format** di ricerca aperto, che riunisce le diverse figure operanti sul territorio, attraverso un programma di co-partecipazione, basato sull'idea che lo sviluppo delle conoscenze e la condivisione delle stesse siano tra gli strumenti principali per assurgere pienamente a uno sviluppo urbano sostenibile. Con la costituzione della Città metropolitana, i Comuni metropolitani (centri urbani estesi e compatti, concentrati intorno a nuclei storici ben definiti e con caratteristiche uniche rispetto ad altri luoghi del territorio nazionale) si trovano in un momento cruciale del proprio sviluppo. Ciascun Comune, deve riflettere su come integrarsi nel processo metropolitano, senza perdere la propria identità.

Rispetto a questa esigenza appare opportuno porsi prioritariamente e "programmaticamente" alcune questioni intorno alle quali sviluppare l'operatività dello strumento che si intende adottare:

- Il tipo di sviluppo che auspicano per sé "le città" del territorio metropolitano;
- Le relazioni possibili prima di passare dal locale al globale;
- Il contesto economico e politico nel quale si devono sviluppare i "Comuni metropolitani";
- Le modalità in cui il territorio può essere inteso e percepito come "bene" con uno specifico valore economico-culturale da trasmettere e conservare;
- Le modalità con le quali conciliare "la coscienza dei luoghi" (intesa come rinvenimento, riconoscimento e tradizione della propria specificità culturale) dei singoli Comuni metropolitani con la Città metropolitana;
- La tipologia dei "sistemi" da costruire tra i "Comuni metropolitani" per attuarne e incentivarne lo sviluppo economico in modo coordinato e organico;
- Metodi per costruire una "cultura complessiva" della Città metropolitana in seno e compatibilmente alle specificità valoriali dei singoli luoghi o territori che la costituiscono e caratterizzano, diffondendo al contempo una coscienza nuova dei cambiamenti in atto.

In un territorio, come quello pugliese, ricco di storia, di tradizioni e di bellezze naturalistiche uniche, Pianifica T.U., rappresenta un'occasione per rinvenire e valorizzare le singole specificità dei Comuni metropolitani, ma anche una opportunità per aumentare la "cultura complessiva", diffondendo conoscenza sui cambiamenti in atto. Il metodo prescelto a tal fine è la "pianificazione comunitaria": ovvero la condivisione di idee, di proposte, di visioni e di progetti provenienti non solo da architetti e pianificatori, ma soprattutto dai diversi operatori socio-economici (imprenditori, professionisti, ricercatori, semplici cittadini, etc.). L'esito finale del processo è la possibilità di ideare e condividere modelli di sviluppo virtuosi e soprattutto replicabili all'interno della Città metropolitana. Pianifica T.U. è, quindi, un format operativo e di ricerca aperto al contributo di chiunque. Suo epilogo funzionale consiste nella redazione finale di quaderni. Raccolte di elaborati progettuali, testi, immagini e fotografie, elaborate durante i workshop, che registrino e sintetizzino le esperienze mutate dalle attività realizzate, favorendone la permanenza e la trasmissione nel tempo. La replicabilità è, difatti, il fine auspicato: attraverso iniziative simili di co-progettazione urbana e di innovazione sociale si ritiene possano innescarsi processi virtuosi di sviluppo, nell'ottica di una crescita comune e sinergica.

Il progetto, in sintesi, ha come specifici obiettivi i seguenti punti:

- 1) Costruire una cultura complessiva e condivisa sulle trasformazioni territoriali in atto;
- 2) Promuovere progetti innovativi nell'ambito della pianificazione integrata e della progettazione urbana sostenibile;
- 3) Generare uno spazio di riflessione, di azione socio-culturale e di trasmissione del sapere attraverso la promozione di buone pratiche;
- 4) Realizzare i quaderni e una piattaforma web per la diffusione dei risultati.

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Pianifica T.U. è un **format** di ricerca interattivo, dinamico, aperto alla partecipazione di architetti, paesaggisti, professionisti e operatori economici, nonché comuni cittadini abitanti e operanti nei “Comuni metropolitani”. Nasce come spazio di progettazione e pianificazione comunitaria, di riflessione, di azione socio-culturale e di trasmissione del sapere, attraverso la promozione e la diffusione di progetti di pianificazione urbana e territoriale, ma anche di “buone pratiche” (best-practices), che hanno come obiettivo quello di valorizzare il territorio, attraverso modi comuni e virtuosi di fare e di operare che guardino alla creazione di nuove opportunità, all'accrescimento del benessere, e alla nascita e affermazione di un fecondo senso di appartenenza, di integrazione e coesione sociale.

Si ritiene, infatti, che il coinvolgimento della società civile rappresenti non solo un'occasione, ma anche un dovere per ricostruire il futuro assetto del territorio metropolitano, il progetto intende da una parte favorire il sorgere di una “coscienza dei luoghi” che miri a tutelare beni culturali, paesaggi urbani e rurali, produzioni locali e saperi comuni; dall'altra, intende attivare un percorso di progettazione partecipata, che possa generare una visione condivisa e comunitaria, fornendo agli Enti preposti al Governo del Territorio, indirizzi, proposte, idee, aspettative, per favorirli nelle scelte strategiche di sviluppo e pianificazione della Città metropolitana.

Si ritiene, altresì, che in una società moderna e democratica i cittadini, rappresentino il più importante stakeholder (termine inglese: portatore d'interesse, influente nei confronti di un'iniziativa economica, sia essa un'azienda o un progetto) e svolgano dunque un ruolo chiave nella promozione e nella creazione di nuove opportunità economiche e non per uno sviluppo sostenibile del territorio. Pertanto, ciascun Comune metropolitano godrà di tanti più benefici quanto più ricco sarà l'apporto di nuove proposte e quanto più grande sarà la capacità di stimolare la partecipazione di tutti i cittadini che abitano e operano nel suo territorio.

CONTESTUALIZZAZIONE DEL PROGETTO NELL'AMBITO DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE

Con delibera n. 1435 del 2/08/2013, pubblicata sul BURP n. 108 del 06/08/2013, la Giunta Regionale Pugliese, ha adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia. Con il PPTR la Regione Puglia ha stabilito scenari strategici di estremo interesse per quel che riguarda la fruizione e l'uso “sostenibile” del territorio alla luce dei suoi valori paesaggistici e culturali.

La parte progettuale del PPTR è imperniata sull'implementazione di uno scenario strategico che includa l'insieme delle operazioni atte ad elevare la qualità paesaggistica e ambientale del territorio regionale, contrastando ed eliminando gli elementi di degrado e favorendo, infine, la fruizione socio-economica degli elementi patrimoniali identitari.

Lo scenario disegnato dal PPTR include cinque progetti territoriali per il paesaggio regionale pugliese:

- La rete ecologica regionale;
- Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce;
- Il patto città-campagna;
- La valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri;
- I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici.

Con il PPTR la pianificazione del paesaggio diventa, dunque, l'opportunità per ri-pensare e ri-progettare il territorio.

Il 18 Dicembre 2014 è stato approvato lo Statuto della Città metropolitana di Bari che apre la strada ad un percorso di collaborazione e crescita per il nostro territorio. Partecipazione e condivisione le parole chiave dello statuto. “La Città metropolitana rappresenta la comunità, ne cura gli interessi, promuovendone lo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio, secondo principi di sostenibilità, tutela ambientale, solidarietà e considera la diversità territoriale come valore per la definizione delle politiche di area vasta” (art.1).

“La Città metropolitana intende valorizzare le singole specificità presenti nel proprio ambito territoriale, individuando nel pluralismo culturale espresso dai singoli individui e dalle comunità, il motore dello sviluppo economico e sociale metropolitano” (art.2).

I 41 comuni rappresentati nel Consiglio metropolitano avranno un ruolo chiave in tutte le decisioni di peso: dalla creazione di aree territoriali omogenee fino alla programmazione dello sviluppo urbanistico e del turismo. Lo statuto, che comprende 42 articoli, stabilisce i criteri, le finalità e gli obiettivi del nuovo Ente. Tra le

funzioni principali ci sarà il Piano strategico metropolitano che dovrà riguardare progetti e azioni di area vasta, la cui realizzazione dovrà presupporre il coordinamento tra i comuni e gli altri enti territoriali della Città metropolitana.

In tale contesto si muove Pianifica T.U. che intende essere un'opportunità per i Comuni metropolitani di individuare le proprie specificità identitarie per una visione strategica dello sviluppo urbano, integrato nel contesto territoriale metropolitano. Vale a dire avviare processi di sviluppo economico e sociale in una visione rinnovata di marketing urbano, improntato non sulla competizione tra Comuni, ma sulla cooperazione e sull'unione, sfruttando tematiche e interessi comuni. Elementi, il cui insieme costituirà l'anima poliedrica (oltre che policentrica) della Città metropolitana.

Infatti, come già premesso, la condizione del territorio dell'ex-provincia di Bari (oltre che della Puglia intera), rappresenta un unicum nel panorama italiano. Se altrove, è possibile percepire "Città metropolitane" (vedasi Milano, Torino, Bologna, Verona, etc.,) dotate di un centro molto forte, denso ed esteso contornato da piccoli centri satelliti, fagocitati dall'espansione urbana o spesso "agganciati" gli uni agli altri attraverso fitte reti infrastrutturali (a loro volta inspessite da un incontrollato "sprawl urbano") in una sorta di macro-periferia dai contorni sfrangiati, nel territorio metropolitano di Bari, al contrario, non è possibile ravvisare una posizione "dominante" della città "capoluogo", né sul piano dimensionale, né su quello strutturale, ma un insieme di città (ben 41) di medio-grandi dimensioni, dotate di un proprio reticolo infrastrutturale (quasi sempre radiale) che le "radica" al proprio territorio di pertinenza a testimonianza, tra l'altro, del legame forte con l'ambiente ruralizzato che le circonda. Non a caso alcuni insigni urbanisti hanno utilizzato il termine "agrotown" per "significare" questo strettissimo legame storico-strutturale delle città pugliesi col territorio agricolo.

Quasi naturalmente, l'assetto della Città metropolitana dovrà tener conto di questa realtà policentrica, ormai sedimentata nei secoli o addirittura nei millenni, assumendola come propria realtà distintiva e funzionale in grado di strutturare concretamente gli specifici asset di sviluppo socio-economico.

Di qui l'esigenza "operativa" di una visione sistemica, fatta di elementi forti tra loro connessi da legami altrettanto forti.

Ed è per tale ragione che Pianifica T.U. intende promuovere una comunicazione più proficua tra i tecnici e i cittadini, favorendo la funzione dell'architetto o del pianificatore, quale interprete qualificato del territorio, in grado di essere sincreticamente un catalizzatore di esperienze e progettualità tra i diversi soggetti economici e le pubbliche amministrazioni.

METODOLOGIA E RISULTATI ATTESI

La Commissione Pianificazione Territoriale, nell'ambito del Progetto Pianifica T.U., intende:

- Organizzare seminari di formazione itineranti all'interno della Città metropolitana di Bari;
- Selezionare progetti da presentare durante i seminari stessi;
- Costruire i tavoli di lavoro - workshop organizzati sulla base degli argomenti e del materiale predisposti durante gli eventi.

I risultati saranno raccolti e diffusi, oltre che da una piattaforma web, anche attraverso una serie di quaderni editi dall'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Bari e redatti con la collaborazione di tutti i partecipanti.

Il quaderno è pensato come la "cronaca" di un "tour", che racconta i nostri territori, attraverso le esperienze, le aspettative e le idee di chi vi vive, vi progetta e vi opera. Infatti, essi, offriranno la possibilità di raccogliere e diffondere le idee e le iniziative maturate nell'ambito dei workshop, incentrati sulle tematiche peculiari rinvenute (attraverso un primo momento di raccolta di idee, analisi, visioni e proposte progettuali aperte a tutti) nei singoli territori comunali e ritenute strategiche nello sviluppo degli stessi in seno alle direttive del governo metropolitano.

I seminari di studio, i successivi workshop e l'elaborazione scritto-grafica dei quaderni saranno rivolti prioritariamente agli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori come momento formativo e di conoscenza della Città metropolitana, ma saranno anche, come si è detto, aperti ad altri operatori e professionisti di altre discipline: ingegneri, paesaggisti, geologi, agronomi, stakeholders che operano nel territorio metropolitano di Bari.

Al fine di incentivare la partecipazione attiva di un maggior numero di cittadini, di soggetti economici e di competenze professionali diffuse nei territori, sarà importante adottare metodologie di comunicazione in varia misura "coinvolgenti", oltre all'apporto di figure professionali, esperte nella gestione di processi di partecipazione, utili per formare gruppi di lavoro per lo studio e la ricerca di elaborati da pubblicare nei quaderni.

FINALITÀ ED OBIETTIVI

Pianifica T.U. intende promuovere e diffondere una metodologia di progettazione territoriale, partecipata e condivisa tesa a considerare le diversità territoriali, che contraddistinguono i Comuni coinvolti, come valori per la definizione di politiche di area vasta, in un'ottica di aderenza ai principi di sostenibilità di tutela ambientale e solidarietà contemplati dallo Statuto della Città metropolitana di Bari e di sostegno ai piani (PUG, PUMS, piano strategico, etc.) che ciascun Comune dovrà redigere per programmare lo sviluppo del proprio territorio, all'interno del sistema più vasto della Città metropolitana.

Obiettivi generali:

- Costruire una nuova visione della Città metropolitana condivisa a partire dalla comunicazione tra tecnici e cittadini;
- Dibattere, condividere e trasferire conoscenza, a livello locale/metropolitano;
- Contribuire all'identificazione di politiche e piani/strumenti programmatici che rispondano ai criteri di uno sviluppo urbano sostenibile e condiviso;
- Sviluppare attraverso "quaderni" l'idea di una piattaforma collaborativa che intende essere unione tra vari soggetti che operano sul territorio, attraverso un articolato processo partecipativo. La piattaforma è uno strumento di ricerca aperto e si basa sull'idea che lo sviluppo delle conoscenze e la condivisione sono gli elementi principali per favorire soluzioni concrete ad uno sviluppo urbano sostenibile;
- Realizzare un portale web per mettere in rete le iniziative e le loro ricadute sul territorio.

Obiettivi specifici:

- Riconoscere l'identità culturale di ciascun Comune;
- Creare contenuti a partire dalle comunità stesse;
- Diffondere e trasmettere progetti innovativi e buone pratiche;
- Promuovere forme di apprendimento collettivo da applicare nella costruzione sociale dei luoghi;
- Trasmettere e diffondere modi di vivere ed esperienze metropolitane e cittadine condivise;
- Individuare strumenti operativi per promuovere collaborazioni tra cittadini e amministrazione per la cura dei beni comuni;
- Generare uno spazio di riflessione, di azione socio-culturale e di trasmissione del sapere;
- Promuovere idee e progetti innovativi sulla pianificazione urbana e territoriale;
- Reinterpretare la figura dell'architetto come facilitatore tra amministrazioni pubbliche e realtà territoriali;
- Guardare il territorio metropolitano con occhi nuovi e in maniera "sistemica".

I soggetti interessati:

- Condividono e/o partecipano criticamente all'evoluzione del fenomeno urbano;
- Sono impegnati a vario titolo nell'attuazione e implementazione di strategie sociali, ambientali e relazionali, ovvero coinvolti in associazioni o gruppi di partecipazione cittadina;
- Sono impegnati nel recupero della cultura locale anche attraverso l'uso di strumenti tecnologici e culturali per la rappresentazione e l'attivazione sociale.

TARGET

- Le Pubbliche Amministrazioni;
- Filosofi, giornalisti, antropologi, sociologi e psicologi urbani;
- Architetti, paesaggisti, ingegneri, geologi e agronomi;
- Il mondo degli stakeholder qualificati (INU, ARCA, CNA, etc);
- Artisti e artigiani, imprese, manager culturali;
- Tutti i cittadini, attivisti sociali, studenti.

PROGETTO PIANIFICA T.U. : CONTENUTI ED AZIONI

Il progetto prevede un ciclo di eventi formativi, da realizzarsi nel periodo 2015-2017 e vede il coinvolgimento dei Comuni della Città metropolitana di Bari. Il ciclo di eventi formativi terminerà con un evento finale da svolgersi nella città di Bari.

Ciascun evento prevede due incontri:



1° incontro, durata: 1 giorno.

Il primo incontro si articola in tre sessioni:

- 1) La prima fase ha come obiettivo quello di aumentare la conoscenza complessiva dei processi e delle trasformazioni in atto attraverso gli interventi della P.A. del comune o dei Comuni metropolitani coinvolti e della Commissione Pianificazione Territoriale dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Bari, che durante l'evento formativo presenterà altresì la metodologia del progetto Pianifica T.U. ed in particolare le finalità.
- 2) La seconda fase prevede la partecipazione dei progettisti e dei cittadini (selezionati precedentemente attraverso una "call for paper"), che avranno l'opportunità di raccontare i propri progetti.
- 3) L'evento formativo sarà completato con una sessione finale di confronto (terza fase) per decidere le tematiche da affrontare nel 2° incontro.

2° incontro, durata: 1 giorno.

Il secondo incontro prevede la realizzazione di tavoli di lavoro (workshop) paralleli con temi affrontati e decisi nel 1° incontro, saranno presenti facilitatori e tutor che modereranno la discussione. Da ogni tavolo scaturiranno proposte, idee progettuali, instant report, indirizzi programmatici, etc. che costituiranno, assieme ai progetti selezionati nel primo incontro, la base per la pubblicazione dei quaderni, finalizzati ad illustrare e riassumere gli argomenti trattati durante gli eventi formativi.

I tavoli di lavoro prevedono la libera partecipazione di progettisti, paesaggisti, agronomi, geologi, antropologi e sociologi, psicologi, artisti, attivisti sociali, studenti, imprese, cittadini.

L'evento finale

Il ciclo di eventi formativi terminerà con un evento finale da svolgersi nella città di Bari. L'evento finale prevede la partecipazione di tutti i territori coinvolti nel progetto e vedrà la presenza di personalità provenienti dal mondo dell'architettura, delle arti, della tecnologia e ricerca scientifica, etc. In tale seminario saranno esaminati ed approfonditi gli interventi virtuosi dei seminari precedenti.



Il progetto prevede:

- Coinvolgimento diretto del Comune o dei Comuni metropolitani dove si effettuerà l'evento formativo;
- Manifestazione di interesse per la selezione dei progetti da presentare;
- Presentazione pubblica dei progetti;
- Tavole rotonde per la definizione delle proposte;
- Pubblicazione di quaderni finalizzati ad illustrare e riassumere gli argomenti trattati durante gli eventi formativi (o workshop);
- Realizzazione di una piattaforma web (e-collaboration) per condividere le best practices.

Il progetto pilota prevede il coinvolgimento di tutti i territori della Città metropolitana di Bari.

In base agli argomenti trattati ed all'interesse sviluppato dai Comuni con problematiche simili, potranno

essere sviluppati incontri locali con coinvolgimento di micro-aree del territorio barese, così da analizzare di volta in volta nello specifico il progetto pilota, affinché l'evento formativo finale possa poi avere un riscontro pratico.

AREA DI RICADUTA DEL PROGETTO

Il progetto si svilupperà nei comuni della Città metropolitana di Bari che aderiranno al progetto. L'obiettivo è di diffondere un percorso innovativo della progettazione condivisa. Questo progetto potrà favorire la promozione e la creazione di gruppi di co-progettazione permanenti sul territorio che realizzino attività di supporto alla costruzione della futura Città metropolitana. Saranno opportunamente individuati sul territorio gli spazi (auditorium, piazze pubbliche etc.) per svolgere i seminari previsti.

PROGETTAZIONE quaderni E PIATTAFORMA WEB

Si prevede di realizzare un quaderno per ciascun evento, organizzato all'interno dei comuni della Città metropolitana di Bari che aderiranno al progetto. All'interno dei quaderni saranno descritti i risultati delle esperienze fatte all'interno dei workshop.

Si prevede altresì la realizzazione di una piattaforma web con lo scopo di condividere modelli virtuosi di pianificazione urbana e territoriale all'interno dei Comuni della Città metropolitana.

Pianifica T.U.

“Costruire conoscenza, diffondere esperienza attraverso la pianificazione territoriale e urbanistica”

Nato nel 2014, nell'ambito delle attività della Commissione Pianificazione Territoriale dell' O.A.P.P.C. Bari, da un'idea dell' Arch. Loredana Modugno (Presidente della Commissione P.T.), il progetto Pianifica T.U. è stato redatto e sviluppato anche dagli altri componenti, ovvero: Pianif. Alessia Imma Aquilino (Consigliere dell' O.A.P.P.C. e Responsabile della Commissione P.T.), Arch. Michele Mundo (Segretario della Commissione P.T.), Arch. Rosalba Castellano, Arch. Michele Lorusso, Arch. Cosimo Montenegro, Pianif. Luigi Panico, Arch. Nicolantonio Panisco, Arch. Giorgio Skoff.

Dal 2015 anche gli architetti Gerardo Manca, Mariapasquina Petrosino e (dal 2016) Antonio Pastore, hanno preso parte al progetto quali nuovi componenti della Commissione P.T.





Pianifica T.U. - Workshop

Strumenti e metodologie adottate per la conoscenza dei territori

I workshop "Pianifica T.U." hanno l'obiettivo di aprire e condividere riflessioni, proposte e dibattiti intorno al processo di costituzione di una nuova visione della Città metropolitana di Bari, stimolando in particolare un'interazione dialettica tra gli attori presenti sul territorio: le Amministrazioni locali, le Istituzioni, gli Enti, il mondo della cultura, dell'arte, delle professioni, della scuola e della ricerca, etc.

I workshop saranno basi di confronto con l'obiettivo di ampliare la "cultura complessiva" delle trasformazioni in atto, oltre ad offrire delle linee d'indirizzo, concrete, alla gestione del territorio, attraverso la definizione delle possibili visioni strategiche dei singoli "nuclei urbani", all'interno di un futuro assetto sistemico della Città metropolitana.

Gli strumenti e le metodologie adottate all'interno dei workshop, potranno essere così articolate:

- **Analisi socio-economica e storico-geografica dei sistemi urbani metropolitani**

Le matrici economiche della Città metropolitana barese, incidendo (alcune volte pesantemente) sui sistemi insediativi, ambientali e paesaggistici dei territori, rappresentano i gangli fondamentali da analizzare per l'avvio di una pianificazione urbanistica innovativa, sostenibile, lungimirante e condivisa. Le innovazioni tecnologiche, insieme ai nuovi scenari produttivi (dematerializzazione delle merci, Information and Communications Technology / ICT), incideranno progressivamente sui vecchi asset industriali, rendendo indispensabile l'avvio di una argomentata riflessione dei fenomeni agglomerativi consolidati (urbani, rurali e industriali). Attraverso le matrici SWOT, interconnesse con i modelli teorici per la comprensione dei fenomeni agglomerativi e delle relative strutture territoriali consolidate, saranno analizzati i differenti luoghi, in relazione con l'assetto sistemico della Città metropolitana barese. Partendo dalle vicende insediative preindustriali e dai successivi progetti di sviluppo, connessi alla vigente pianificazione urbanistica (PPTR, strumenti espansivi di PRG, Piani di Insediamenti Produttivi, eccetera), l'analisi avrà l'obiettivo di delineare alcuni possibili scenari strategici (economicamente fattibili) per un diverso assetto, sostenibile, della Città metropolitana;

La conoscenza di un territorio non può chiaramente prescindere della sua storia, dalla sua geografia, dalla sua genesi insediativa, dalle sue tradizioni socio culturali, ovvero "scavare" tra i luoghi alla ricerca di tutti quei materiali utili a decifrare i complessi processi di trasformazione che hanno in qualche modo configurato ciò che oggi siamo diventati.

- **Uso della psicogeografia come metodologia d'indagine dello spazio urbano**

Attraverso questa metodologia d'indagine il progetto Pianifica T.U. intende attuare itinerari tra i luoghi, facendosi guidare semplicemente dalle proprie qualità sensoriali (odore, sapore, olfatto, tatto e udito) al fine di "ri-scoprire" lo spazio urbano con visioni dal basso per poi "ri-disegnarlo" o ricostruirlo, rifiutando i paradigmi, spesso artificiosi, degli strumenti tradizionali dell'urbanistica, della geografia e dell'architettura.

La psicogeografia studia, dunque, le correlazioni tra psiche e ambiente, assumendo caratteri "soversivi" nei confronti della geografia classica e ponendo al centro dei suoi scopi la ri-definizione creativa degli spazi urbani. Pertanto, questo metodo d'indagine stimola la configurazione di nuove visioni progettuali. La tecnica dell'esplorazione psicogeografica è la deriva, che indica un passaggio improvviso attraverso ambienti diversi. Guy Debord ha suggerito alcune indicazioni per mettere in pratica una deriva psicogeografica:

« Per fare una deriva, andate in giro a piedi senza meta od orario. Scegliete man mano il percorso non in base a ciò che sapete, ma in base a ciò che vedete intorno. Dovete essere stranati e guardare ogni cosa come se fosse la prima volta. Un modo per agevolarlo è camminare con passo cadenzato e sguardo leggermente inclinato verso l'alto, in modo da portare al centro del campo visivo l'architettura e lasciare il piano stradale al margine inferiore della vista. Dovete percepire lo spazio come un insieme unitario e lasciarvi attrarre dai particolari. »

- **Analisi morfo-tipologiche condotte sui tessuti urbani più antichi**

L'analisi urbana, quale ipotesi di ricerca formulata dal gruppo di studio diretto da Aldo Rossi presso il politecnico di Milano tra il 1967 ed il 1968, ha definito alcuni strumenti di conoscenza della città.

"...Con analisi si intendono tutte quelle ricerche che studiano i fondamenti e i caratteri dell'architettura e cercano di ricavare dai fatti delle leggi e dei criteri di interpretazione della realtà." (1)

La nostra visione, invece, implica una non cristallizzazione della città antica, ciò vale adire che i tessuti storici non devono diventare "parchi tematici" per un turismo pervasivo e massificato (massive tourism), ma devono essere luoghi autentici nella realtà socio-economica dei luoghi.



- **Il territorio come risultato di un processo creativo di costruzione identitaria**

Importante è il desiderio delle comunità di diventare protagoniste dei processi di “governance” del proprio territorio. Soprattutto al fine di tutelare o spesso di recuperare la propria identità storico-culturale anche in prospettiva di sviluppo economico.

Questo processo di riappropriazione può materializzarsi anche attraverso azioni incrociate, “bottom-up” (dal basso verso l'alto) e top-down (dall'alto verso il basso) incentrate su interpretazioni e “manipolazioni” “artistiche” (happening, installazioni temporanee, estemporanee, etc.) dei luoghi, degli oggetti, delle persone, delle immagini, degli “stereotipi” in senso lato, sempre in un confronto dialettico e interattivo con il tessuto sociale, la sua storia, le tradizioni, le micro-economie nonché le istanze di benessere.

- **Valutazione della geomorfologia del territorio, in relazione al rischio idrogeologico e all'uso dell'Infrastruttura Verde (corridoi ecologici, sistemi urbani di drenaggio sostenibile, etc) come opportunità alla crescita economica**

Il racconto di un territorio non può che prendere avvio dalla sua specificità orografica nonché da una ricerca puntuale della struttura geomorfologica dei luoghi. Essa avrà lo scopo di caratterizzare sufficientemente gli ambiti di biodiversità, le specie floristiche autoctone, la morfologia litologica prevalente, eccetera. La complessità di tale analisi imporrà, da una parte il coinvolgimento di professionalità specialistiche (geologi, esperti in scienze forestali, ingegneri ambientali, architetti paesaggisti etc.) e dall'altra l'utilizzo sistematico delle informazioni orali, tramandate o dirette, degli operatori del sistema economico-agrario dei territori. L'approccio si candida così ad essere un processo innovativo in grado di generare cinque importanti finalità: 1) Reale conoscenza dei luoghi; 2) Elaborazione di modelli interpretativi, verso una progettazione di sistema delle realtà rurali; 3) Elaborazione di un sistema infrastrutturale eco-sostenibile (corridoi ecologici, reti agro-alimentari di qualità, mobilità dolce, eccetera); 4) Gestione della continuità idrogeologica al fine di prevenire i sottesi rischi; 5) Tutela attiva, condivisa, del territorio;

- **“Best practices” replicabili all'interno del territorio della Città metropolitana**

L'obiettivo perseguito è che gli strumenti interattivi del sapere e del fare (specialmente legati alle neonate esperienze di condivisione e confronto consentite dai social-network) siano sempre più in grado di stimolare l'interesse e l'intervento degli abitanti e/o degli utilizzatori delle città nei suoi processi di trasformazione e governo. Nell'attuale società dell'informazione, infatti, il web si presta ad essere uno strumento veloce ed efficace per creare e condividere una visione comune del territorio.

La rete offre nuovi paradigmi per il confronto delle idee, dei progetti, delle visioni, della creatività delle persone. Potremmo definirla come nuova cultura del “fare e del creare” (“do it yourself”). Il vecchio modello delle parole non è più sufficiente per l'adeguata interpretazione delle realtà che viviamo, ma è necessario riflettere sui nuovi modelli di comunicazione, virtuosi e replicabili. L'approccio del workshop prevede l'utilizzo di strumenti nuovi per l'acquisizione delle informazioni: utilizzo dei droni, applicazione di nuove tecnologie applicate all'ingegneria e all'architettura (tecniche di scansione 3D, strumenti di prototipazione rapida, etc.) individuazione di percorsi di animazione territoriale, finalizzati alla progettazione urbana, partecipata, alla valorizzazione delle componenti ambientali, etc.

- **Obiettivi**

- Condividere un percorso di pianificazione con i Comuni dell'area metropolitana;
- Identificare, attraverso una puntuale analisi dei luoghi, degli ambiti identitari del territorio metropolitano, diverse e innovative strategie di pianificazione (parco progetti pluridisciplinari a scala diversa) per competere adeguatamente con gli analoghi sistemi in ambito europeo;
- Diffusione dei risultati attraverso la pubblicazione dei quaderni e la “costruzione” di una piattaforma web

In conclusione i workshop rappresenteranno un originale strumento di partecipazione che riunisce persone con profili e sensibilità diverse. I componenti del gruppo interagiranno nel corso delle sessioni, attraverso tecniche di animazione di gruppo e materiali che faciliteranno la comprensione delle tematiche territoriali.

¹ AA. VV. / L'analisi urbana e la progettazione architettonica, Milano 1970. La proposizione è tratta dal capitolo: L'obiettivo della nostra ricerca. Lezione di Aldo Rossi / Le citazioni riportate sono brani parziali dell'introduzione (punti 1/2/3, pag. 11).

Pianifica T.U. - I quaderni

I quaderni, hanno l'obiettivo di divulgare i risultati dei workshop e sono dei documenti di carattere tecnico-divulgativo concepiti come strumenti di ricerca e analisi per la conoscenza dei territori della Città metropolitana di Bari.

La Commissione Pianificazione Territoriale, istituita all'interno dell'Ordine Professionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Bari è l'organo di editing dei quaderni.

Questi avranno l'obiettivo di raccogliere informazioni, il cui scopo sarà la conoscenza strutturale dei differenti "paesaggi" (nell'accezione riconosciuta dalla Convenzione Europea del Paesaggio) della Città metropolitana, al fine di definire le possibili visioni strategiche dei singoli "nuclei urbani" all'interno di un futuro sistemico nella Città metropolitana.

- Il procedimento per l'elaborazione dei quaderni prevede:
- Incontri con esperti accademici, istituzioni, tecnici degli Ordini professionali, associazioni, etc.;
- La raccolta delle progettualità a diverse scale;
- La partecipazione attiva ai Workshop dei diversi attori urbani coinvolti;
- L'analisi dei sistemi territoriali, in particolare: paesaggio metropolitano, mobilità metropolitana, poli di sviluppo economico e qualità urbana, etc.;
- L'individuazione di progetti e attività sperimentali e innovative, utili alla costruzione di una nuova identità territoriale metropolitana.

In accordo con gli obiettivi del progetto Pianifica T.U., i quaderni intendono:

- Costruire una nuova visione della Città metropolitana condivisa a partire dalla comunicazione tra tecnici e cittadini, Istituzioni, etc.;
- Costruire una cultura complessiva e condivisa sulle trasformazioni territoriali in atto;
- Identificare la prospettiva futura dei Comuni all'interno dell'Area metropolitana, riconoscendone le differenti specificità;
- Identificare le possibili interazioni tra i Comuni (Aree omogenee);
- Promuovere progetti innovativi nell'ambito della pianificazione integrata e della progettazione urbana sostenibile;
- Generare uno spazio di riflessione, di azione socio-culturale e di trasmissione del sapere attraverso la promozione di buone pratiche;
- Identificare un "brand territoriale metropolitano" per la configurazione di una condivisa bellezza, attraverso la comprensione delle potenzialità dell'ambiente, del paesaggio, delle icone identitarie, delle infrastrutture, della mobilità, della popolazione che lo abita (modi di vivere, mestieri, cultura, gastronomia, storia, etc.);

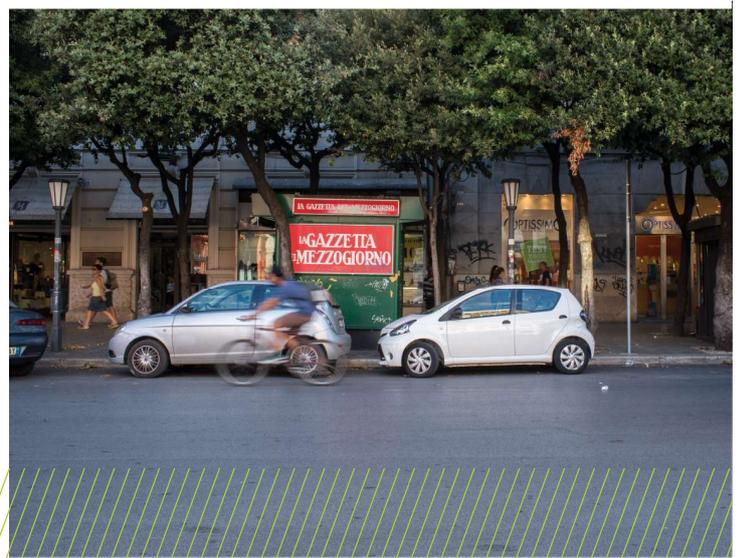
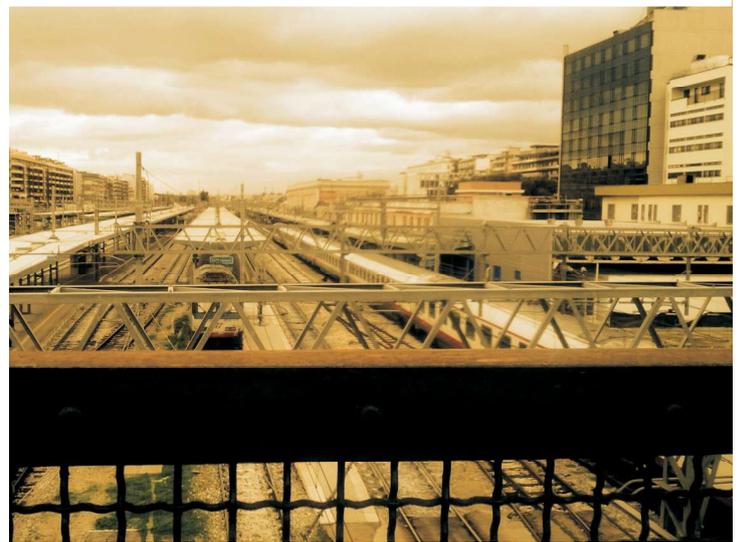
I quaderni pertanto sono il risultato di una cooperazione fra i diversi attori coinvolti.

La partecipazione di vari soggetti all'interno dei quaderni intende affrontare le seguenti sfide:

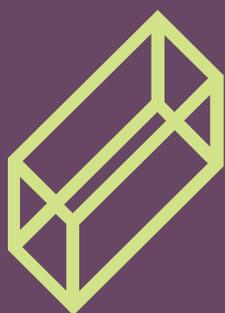
- Riconoscere i valori intangibili;
- Applicare una metodologia valida e condivisa
- Definire strumenti utili per il Comune/Area di riferimento;
- Arricchire i risultati, legittimare l'iniziativa partendo da una visione condivisa;
- Aumentare la capacità della cittadinanza di esercitare un controllo sociale sulle decisioni dell'Amministrazione pubblica;
- Aumentare la fiducia reciproca tra i cittadini e istituzioni, tecnici, etc.

I quaderni, risultato di un pensiero condiviso tra vari soggetti, sono rivolti innanzitutto ai Comuni della Città metropolitana di Bari, ma anche a tutti gli attori che saranno chiamati a condividere una visione di Piano strategico per l'intero territorio che sarà necessariamente l'esito di un processo ampio e partecipato di interazione e co-progettazione.





LA COMMISSIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE



BIO

Commissione Pianificazione Territoriale

Alessia Imma Aquilino, nasce il 2 gennaio 1986. Attualmente Pianificatore, libero professionista. Attratta dalle lingue straniere consegue la maturità linguistica, approfondendo così la conoscenza della lingua inglese, francese e spagnola. Acquisisce nel 2007 il titolo di dottoressa in Pianificazione del Territorio e dell'Ambiente presso l'Università degli Studi di Camerino spinta da una forte attrazione per le discipline urbanistiche, territoriali e giuridiche. Subito si iscrive all'O.A.P.P.C. di Bari diventando socia in uno Studio Associato di architettura, ingegneria ed urbanistica. Consegue il titolo di dottoressa in Pianificazione e Progettazione della Città e del Territorio presso l'Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Architettura. In seguito alle elezioni, nel 2013 entra a far parte del Consiglio dell'O.A.P.P.C. di Bari rivestendo il ruolo di Consigliere. Da gennaio 2014 è membro della Commissione Cultura ed Eventi, organizza eventi formativi destinati agli iscritti ed è componente di redazione della rivista OsA - Osservatorio Sull'Architettura. Da ottobre 2014 dirige la Commissione Pianificazione Territoriale in qualità di Consigliere Responsabile, dando vita al Progetto PIANIFICA T.U. Certificatore sostenibilità ambientale. Iscritta ai registri nazionali della Protezione Civile.



Rosalba Castellano, architetto. Nasce a Terlizzi nel 1981 e vive a Bitonto. È impegnata attivamente nella libera professione con incarichi privati e pubblici. Nel 2006 si laurea in Architettura presso il Politecnico di Bari e si abilita all'esercizio della libera professione. Nel 2008 consegue il Master di II livello in URB.AM-L'Urbanistica nell'Amministrazione Pubblica: management della città e del territorio, presso l'università degli studi di Roma La Sapienza. Prosegue il suo percorso formativo e professionale sia lavorando presso studi tecnici, che collaborando con le P.A. ed in particolare con il Comune di Molfetta per la redazione di Piani e Programmi. Dal 2010 al 2011 è membro Effettivo della Commissione Paesaggistica del Comune di Noicattaro. Nel 2013 segue corso di formazione per la "Valutazione Ambientale Strategica. Metodologie e Strumenti". Nel gennaio del 2014 pubblica sulla città archeologica di Palmyra in Siria, in collaborazione con due laboratori di Laurea, la sintesi finale della tesi: Palmyra: impianto urbano, via colonnata e ninfeo B. Nell'ottobre diviene membro della Commissione Pianificazione Territoriale dell'O.A.P.P.C. di Bari. Nel 2015 segue il corso di formazione sull'Assetto del Territorio per l'ambito tematico: Autorizzazione Paesaggistica e PPTR.



Michele Lorusso nato a Gravina in P. (BA) nel 1971, diventa architetto nel 1999, laureandosi presso la Facoltà di Architettura di Bari. Inizia la sua attività collaborando con il Prof. Arch. Carlo Ferrari. Nel 2001 apre lo studio professionale a Gravina, mentre nel 2005 fonda, insieme ad altri colleghi, la Work & Plan service srl, una società di servizi in Architettura ed Ingegneria. Nello stesso anno dà vita ad uno studio tecnico associato con due ingegneri, un architetto, un geometra e un avvocato. Dal 2006 svolge l'attività di consulente tecnico per il Tribunale di Bari e per la Regione Puglia. Ha fatto parte della Commissione Enti Locali dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Bari, mentre dal 2014 fa parte della Commissione Pianificazione Territoriale. Ha svolto lavori nel settore dell'edilizia privata e d'impresa. Si è occupato anche di rinnovabili, co-progettando un impianto di biomassa da 250 kw/h. Tra i lavori più significativi, vi è la progettazione della Cittadella della cultura presso la città di Budva (Montenegro); mentre a Gravina in P. il progetto di restauro del Teatro Mastrogiacomo, di una sala per cine-video-conferenze, facente parte di un fabbricato del 1880, della Masseria Gramegna, di jazz cantarella, di una cava' sotterranea nel nucleo antico, adibito a pub; la progettazione urbanistica di nuovi insediamenti produttivi in area adiacente all'area PIP.



Gerardo Manca. Eclettica è la sua attività professionale: architettura, industrial design, progettazione dei giardini, pittura, grafica ed illustrazione, fotografia, art direction e comunicazione visiva. Nei primi anni settanta firma le sue prime opere di design e di architettura degli interni. Nel 1970 gli è stato assegnato il primo premio del concorso nazionale di pittura: il Subbio (Rho/Milano).

Nel 1975 è stato selezionato per l'esposizione della X Quadriennale d'Arte di Roma: la Nuova Generazione. Ha progettato vari sistemi costruttivi, prefabbricati, in legno e acciaio. Le teorie dell'architettura, lo studio del paesaggio, le metodologie di restauro, le tecnologie dell'industrial design, l'analisi territoriale e gli innovativi interventi di progettazione urbana, sono le aree di ricerca della sua attività teorica.

È stato autore di alcuni articoli divulgativi, variamente pubblicati, sui temi dell'architettura e della progettazione urbana. Per la decima mostra internazionale di architettura della Biennale di Venezia, "Città di Pietra (2006)", un suo progetto è stato selezionato per il recupero dell'area urbana: Bari, Punta Perotti (opera in catalogo).

Bibliografia: "X Quadriennale la nuova generazione", De Luca editore / Roma, 1975; "Città di pietra, Cities of stone" / X Mostra Internazionale di Architettura, Marsilio editori, Venezia 2006; "Movimenti Artistico-Culturali in terra di Bari, 1950/2000, Saverio Monno / edizioni del Sud, Bari 2011.



Loredana Domenica Modugno. Iscritta all'Ordine degli Architetti di Bari dal 2003, ha conseguito la Laurea in Architettura nel novembre 2002 presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". La sua esperienza matura intorno alla progettazione esecutiva e all'assidua partecipazione a concorsi di progettazione nazionali ed internazionali. Lavora a Roma presso lo studio laN+ e poi nello studio Nemesi. Nel 2004 si trasferisce a Barcellona dove consegue il Master in Advanced Architecture of Catalonia, specializzandosi in progettazione urbana e territoriale, sistemi logistici e infrastrutture portuali. Nel 2005 partecipa alla Biennale Internazionale di Architettura di Rotterdam "The Flood" con il video "The endless present utopia". Nel 2009 è finalista del concorso internazionale per la Nuova Stazione Marittima del Porto di Mahón, Spagna. Tra i suoi principali lavori: il Piano strategico della città di Bitonto 2007-2013, il Centro di pronta accoglienza Daniela De Santis a Bitonto, i Percorsi turistici nei territori del Gal Fior D'Olivio, il restauro dell'Ex Convento delle Clarisse (Terlizzi), dell'ex Convento Olivetane (Bitonto), la Ricognizione e Censimento Area Cantieri Navali di Molfetta. Dal 2015 è Presidente Commissione Pianificazione Territoriale dell'O.A.P.P.C. di Bari. Nel 2016 vince l'avviso pubblico per la redazione del PUMS di Acquaviva delle Fonti. Tra gli altri riconoscimenti ha ricevuto il premio di "YOUNG ARCHITECT TALENT" al 2° festival nazionale dell'architettura a Bari.



Cosimo Montenegro, Acquaviva delle Fonti (Ba)

Laureato nel 1997, presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, con una tesi in urbanistica e pianificazione territoriale dal titolo "Un processo di gestione: analisi di elementi urbani per configurare un modello di gestione territoriale". Ha lavorato in alcuni studi di architettura nella città di Firenze, dove ha collaborato alla redazione di piani urbanistici, complessi residenziali, commerciali ed ospedalieri. Ha accettato incarichi professionali per conto della TeleAtlas Survey BV. Si è specializzato presso l'Agenzia CasaClima di Bolzano ed ha frequentato corsi specialistici CEPH Passivhaus. Consulente CasaClima e consulente Passivhouse, certificatore di sostenibilità ambientale, operatore termografico.

Attualmente ha uno studio professionale di progettazione architettonica ed impiantistica, da alcuni anni organizza convegni nel campo della sostenibilità energetica e della pianificazione.



Michele Mundo consegue la laurea in Architettura presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Bari con votazione di 109/110. La tesi ha avuto come caso di studio la città di Philadelphia (USA) in cui si è svolto lo stage di Ricerca in collaborazione con la UPenn, Temple e Bryn Mawr University. Collabora con docenti di Restauro ed Urbanistica della Facoltà di Architettura di Bari (Dicar). Ha frequentato un Master in Pianificazione Territoriale ed Ambientale presso il Dicatech del Politecnico di Bari (incentrato sugli applicativi GIS, sullo studio e sulla salvaguardia dell'ambiente). Nel 2014 ha vinto l'affidamento di un progetto per la realizzazione di 11 infopoint del territorio del GAL "Terre del Primitivo" di Manduria, di cui ha personalmente curato i rilievi, il progetto di ristrutturazione ed il design dell'arredo. Il progetto verte essenzialmente sullo studio di materiali innovativi e a basso costo per l'arredamento di locali storici. Lo stile è eco-friendly ed il principio fondamentale è l'adattabilità in ogni situazione e la componibilità dei singoli elementi.



Luigi Panico, laureato in Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Ambientale. Svolge attività di Funzionario tecnico presso l'A.R.C.A. Puglia Centrale (ex I.A.C.P. Bari) con incarico di Responsabile della Posizione Organizzativa "Direzione Lavori Recupero". Nell'ambito della sua attività lavorativa ha espletato anche svariati incarichi di progettazione, direzione lavori e responsabile del procedimento di interventi di recupero e manutenzione straordinaria eseguiti sui fabbricati di ERP. Ha svolto funzioni di componente di Commissioni giudicatrici. Svolge inoltre le attività di ufficio connesse all'assistenza tecnico-amministrativa di competenza A.R.C.A Puglia Centrale per il supporto ai Comuni compresi nell'ambito territoriale della Provincia di Bari e di parte della Provincia della Bat per i finanziamenti della Regione Puglia - Assessorato ERP destinati a singoli interventi e a quelli compresi nei moderni programmi complessi quali sono i Programmi di Recupero Urbano (P.R.U.) di cui alla Legge n. 493/93, i Programmi Integrati di Recupero delle Periferie (P.I.R.P.) di cui alla Legge regionale n.20/2005 e Programmi Integrati di cui alla Legge n.179/92.



Nicolantonio Panisco, Si forma e attinge esperienze come architetto in ambiente internazionale. Grazie a una borsa di studio frequenta l'Ecole Nationale Supérieure d'Architecture di Lione in Francia. Nel corso del suo soggiorno all'estero espone lavori e progetti presso l'Istituto d'Arte Contemporanea di Lione.

Si laurea in Architettura presso il Politecnico di Bari con una tesi in progettazione urbana ed urbanistica. Dall'aprile 2004 è iscritto all'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Bari.

Si specializza in "Strumenti per il Management e l'Innovazione dell'impresa Edile presso l'Associazione per la Formazione Manageriale di ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili). Lavora presso importanti realtà professionali e aziendali, acquisendo competenze di project management. Consegue un Master di II livello in "Pianificazione e Gestione dei Centri Storici Minori e dei Sistemi Paesistico-Ambientali", presso l'Università "La Sapienza" di Roma, Facoltà di Architettura Ludovico Quaroni.

Da anni collabora con enti e istituzioni su temi e progetti di pianificazione urbana e territoriale, sviluppando competenze ed esperienze specifiche in materia di Rigenerazione Urbana con riferimento alle norme nazionali e regionali.



Antonio Pastore, laureato con lode in Architettura a Napoli nel 1979 con tesi interdisciplinare che spazia dall'Urbanistica, con P.T.I. area Casamassima e comuni limitrofi, al P.diR. Borgo Antico e recupero del cinquecentesco ex-Monastero di Santa Chiara. Corso di Restauro (1980-81) a Napoli e numerosi Corsi di aggiornamento e specialistici con attestati vari. Le sue buone capacità di leadership con senso di organizzazione e gestione di progetti e gruppi gli hanno consentito di lavorare quasi sempre in equipe con ottimo spirito di gruppo, sia con posizione dirigenziale e sia collaborativa, producendo lavori e pubblicazioni. Per il Comune di Casamassima ha redatto il P.P.A.; Assessore all'Urbanistica e Assetto del Territorio, membro di Commissioni. Fondatore-presidente della ProLoco Casamassima, ha promosso la Rete delle Pro Loco di Peucetia per la valorizzazione dell'intero territorio provinciale, collabora con il GALseb, il SAC, il PIST e il BAI "borghi autentici d'Italia". La sua attività spazia dall'urbanistica, all'architettura, al restauro, alla grafica, agli interni, pubblico/privato. Ultime, i Centri d'Informazione Turistica IAT del GAL Sud-Est Barese. Il suo Studio di Architettura è concepito quale laboratorio aperto a tutti, con attrezzature adeguate e spazi plurisuo per progettazione, incontri, realizzazioni e organizzazioni varie, che ne fanno una vera e propria fucina di idee.



Mariapasquina Petrosino, nata a Gravina in Puglia nel 1980; consegue la maturità scientifica e si trasferisce a Firenze nel 1999 dove si laurea presso la Facoltà di Architettura con una tesi in Tecnologia dei Materiali dal titolo "L'involucro nella gestione eco-orientata e bio-compatibile dell'esistente". Si abilita presso il Politecnico di Bari nel 2009. A Firenze frequenta il master di II livello in "Architettura sostenibile nelle città mediterranee" specializzandosi in progettazione costiera e portuale, pianificazione territoriale paesistico/ambientale e della mobilità nella città mediterranea e progettazione architettonica sostenibile. Si trasferisce a Piacenza dove si iscrive nel 2012 presso l'O.A.P.P.C; consegue la qualifica di Certificatore Energetico abilitato nella Regione Emilia Romagna e collabora brevemente con l'Ordine in occasione del decennale della sua fondazione, occupandosi di urbanistica. Nel 2013 consegue la qualifica in Tecnico Esperto nella Gestione dell'Energia. Si trasferisce presso l' O.A.P.P.C. della Provincia di Bari, e infine a Gravina in Puglia esercita la libera professione collaborando anche con uno studio associato occupandosi di progettazione architettonica e di internirivolta alla qualità energetica e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Dall'Ottobre 2015 è membro della Commissione Pianificazione Territoriale dell' O.A.P.P.C. della Provincia di Bari.



Giorgio Skoff. Architetto, laurea V.O. presso il Politecnico di Milano, laurea Magistrale in Architettura del Paesaggio presso l'università la Sapienza di Roma, socio AIAPP (Associazione Italiana Architettura del Paesaggio), esperto di tecniche selvicolturali, nasce a Milano nel 1959. Viaggia molto, armato solo di curiosità e macchina fotografica, in Europa, Asia ed Africa. Vive in Somalia per un lungo periodo dove svolge una ricerca sui processi di sedentarizzazione delle popolazioni nomadi. Viaggiare contribuisce ad educarlo all'osservazione e comprensione della natura e del paesaggio. Tornato in Italia completa gli studi di Architettura, comincia a collaborare dal 1994 con professionisti del settore della progettazione alla realizzazione di parchi, giardini e verde pensile. Ha ricoperto l'incarico di segretario regionale dell'AIAPP, è redattore della rivista "Architettura del Paesaggio" attualmente svolge attività di libero professionista e docente nel settore della formazione, ha collaborato con la Facoltà di Agraria di Bari ed il FORMEZ. Ha pubblicato, diversi articoli scientifici, partecipato a convegni del settore presentando i progetti e ricerche realizzati in Liguria, Toscana, Lombardia, Puglia.







